



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2017 -

Sono 95.816 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2017, di cui 84.723 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.684 unità locali presenti (di cui 8.468 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.500 attività registrate a fine giugno 2017 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.577 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52
2017	95.816	1.373	948	425	0,44

+425 imprese il saldo anagrafico Il bilancio del trimestre recupera totalmente le imprese perse nei primi tre mesi dell'anno (era di -423 attività il saldo al 31 marzo 2017), ma la crescita dell'imprenditoria bolognese sembra perdere slancio. Il dato delle iscrizioni (1.373) è in frenata: sono nate 300 imprese in meno nei tre mesi rispetto al 2012, mancano oltre 3 imprese al giorno; aumentano, invece, per il quarto anno consecutivo le cessazioni (948), che dopo il minimo raggiunto a giugno 2014 (878 cessazioni) si stanno progressivamente riavvicinando alla soglia delle mille unità. Nel complesso il saldo del trimestre, dato da 425 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,44%, è ancora ampiamente positivo, ma è il risultato meno significativo dell'ultimo decennio nel periodo aprile-giugno.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Saldo positivo per tutte le forme giuridiche d'impresa, con l'eccezione delle società di persone, che perdono tra aprile e giugno una attività. Performance importante per le società di capitale, che crescono ad **+1,12% le società di capitale** un ritmo due volte e mezzo superiore alla media imprenditoriale e sono ormai oltre 27 mila (erano 4 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 5 punti percentuali, ora siamo oltre il 28%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+1,12% nel secondo trimestre 2017), frutto di un volume delle iscrizioni

che si mantiene consistente (441 nuove imprese, una nuova apertura su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure limitato al 15% sul totale. Positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

788 imprese individuali aperte Bilancio positivo anche per le ditte individuali, che crescono in questi tre mesi di 112 unità (ma erano 216 a giugno 2016) ed un tasso del +0,24%. Ma il saldo è il peggiore dell'ultimo decennio: chiudono oltre 7 imprese al giorno, oltre il 71% delle cessazioni complessive, mentre rallenta il ritmo delle iscrizioni (apre una ditta individuale in meno al giorno rispetto ad un anno addietro).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	27.062	441	140	301	1,12
Società di persone	18.737	108	109	-1	-0,01
Imprese individuali	47.484	788	676	112	0,24
Altre forme	2.533	36	23	13	0,51
TOTALE	95.816	1.373	948	425	0,44

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.03.2017, il 62,7% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria ed il 9,0% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2017		rispetto al 31/03/2017	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.617	9,0	-6	-0,07
Attività estrattive	23	0,0	1	4,55
Manifattura	9.757	10,2	5	0,05
Public utilities	287	0,3	5	1,77
Costruzioni	13.804	14,4	2	0,01
Industria	23.871	24,9	13	0,05
Commercio	22.387	23,4	39	0,17
Trasporti	4.104	4,3	3	0,07
Alloggio e ristorazione	7.216	7,5	58	0,81
Informazione e comunicazione	2.674	2,8	32	1,21
Credito e assicurazioni	2.393	2,5	19	0,80
Attività immobiliari	7.099	7,4	5	0,07
Attività professionali	4.524	4,7	54	1,21
Servizi alle imprese	3.565	3,7	19	0,54
Istruzione	499	0,5	4	0,81
Sanità	603	0,6	3	0,50
Arte, sport e intrattenimento	1.043	1,1	2	0,19
Altri servizi personali	4.005	4,2	42	1,06
Servizi	60.112	62,7	280	0,47
Non classificate	3.211	3,4	10	0,31

280 attività in più, e una crescita del +0,47%, per i servizi; 13 unità in più, con una variazione del +0,05%, per l'industria. Negativo il saldo di agricoltura e pesca (-6;-0,07%).

Crescono servizi (+280 attività), e industria (+13)

L'inversione di tendenza dell'industria rispetto al primo scorcio d'anno è equamente supportata dalla tenuta di manifattura (+5 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,05%), ed attività edili (+2;+0,01%); una unità in più anche tra le attività estrattive e 5 in aggiunta per le public utilities, che restano comunque su consistenze ancora

limitate.

Positive manifattura (+5 unità) e attività turistiche (+58)

Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo andamenti sempre positivi nel settore terziario, trainato dalla crescita di alloggio e ristorazione (+58;+0,81%) e dei servizi alle imprese (+19;+0,54%). Svolta positiva per commercio (+39 attività, pari al +0,17%), trasporti (+3;+0,07%) e attività immobiliari

(+5;+0,07%), la crescita più consistente si registra per le attività di informazione e comunicazione e le attività professionali (entrambe con un +1,21%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.211), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Il secondo trimestre annulla il calo di inizio anno

Nei primi sei mesi del 2017 l'anagrafe delle imprese bolognesi è sostanzialmente stabile, con un saldo pari a +2 unità, dato dalla differenza tra le 3.212 iscrizioni e le 3.210 cessazioni.

Rispetto al 31.12.16, crescono i servizi (saldo settoriale: +145 e tasso di crescita settoriale: +0,24%), mentre calano industria (-244; -1,01%) ed agricoltura e pesca (-177; -2,01%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2017	31/12/2016		
Agricoltura e pesca	8.617	8.794	-177	-2,01%
Attività estrattive	23	21	2	9,52%
Manifattura	9.757	9.852	-95	-0,96%
Public utilities	287	283	4	1,41%
Costruzioni	13.804	13.959	-155	-1,11%
Industria	23.871	24.115	-244	-1,01%
Commercio	22.387	22.510	-123	-0,55%
Trasporti	4.104	4.111	-7	-0,17%
Alloggio e ristorazione	7.216	7.137	79	1,11%
Informazione e comunicazione	2.674	2.656	18	0,68%
Credito e assicurazioni	2.393	2.368	25	1,06%
Attività immobiliari	7.099	7.117	-18	-0,25%
Attività professionali	4.524	4.449	75	1,69%
Servizi alle imprese	3.565	3.523	42	1,19%
Istruzione	499	492	7	1,42%
Sanità	603	590	13	2,20%
Arte, sport e intrattenimento	1.043	1.050	-7	-0,67%
Altri servizi personali	4.005	3.964	41	1,03%
Servizi	60.112	59.967	145	0,24%

Crescono i servizi turistici (+79 attività), cala la manifattura (-95)

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alle costruzioni (-155 unità nei sei mesi, con un tasso di variazione del -1,11%), ma cala anche la manifattura (-95;-0,96%); in lieve aumento invece le public utilities (+4;+1,41%), e le attività estrattive (+2;+9,52%). Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le attività di alloggio e ristorazione (+79 unità ed una crescita del +1,11%), le attività professionali (+75;+1,69%) e i

servizi alle imprese (+42;+1,19%). Risultato negativo invece per commercio (-123 attività, con un decremento del -0,55%) e attività immobiliari (-18;-0,25%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, si registrano performance positive per le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+491;+1,84% rispetto al 31.12.2016) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+6;+0,23%), che determinano oltre il 30% delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (384 unità in meno tra gennaio e giugno, pari ad un -0,80%) e società di persone (-111; -0,59%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = $(\text{Imprese Registrate periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate periodo precedente} \times 100$

Tasso di crescita = $(\text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

Tasso di crescita settoriale = $(\text{Imprese Registrate settore, periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente} \times 100$

Tasso di iscrizione o cessazione = $(\text{Iscrizioni o Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata